

Presentazione del volume

Marcello Carmagnani

***L'altro occidente:
l'America Latina dall'invasione europea al nuovo millennio***

Einaudi, Torino 2003 (pag.452)

Presentazione tratta da <http://www.einaudi.it/>

La storia internazionale si è affermata come una disciplina volta a descrivere e studiare le interazioni esistenti tra le dimensioni locali e nazionali e il contesto mondiale. Questa specifica forma di analisi storica, che si avvale di metodologie comparative, intende illustrare i processi di intersezione, convergenza e divergenza fra le diverse regioni del mondo, ricostruendo le logiche soggiacenti a tali processi.

L'altro Occidente è una storia internazionale dell'America Latina dal Cinquecento a oggi che, alla luce dei processi di occidentalizzazione intercorsi tra l'invasione europea e il nuovo millennio, riscatta la pluralità di forze e il gioco delle reciproche influenze che ha consentito ai Latino-americani di partecipare sempre più alle vicende del mondo, senza rinunciare alle proprie specificità locali e nazionali.

Quest'opera di sintesi, che tiene conto dell'importanza che hanno acquisito gli studi internazionali nelle nostre università, intende offrire una visione completa, documentata ed equilibrata del sottocontinente e del popolo latino-americano, sempre più impegnato a individuare e perseguire, in sintonia con il contesto mondiale, delle strategie che consentano di migliorare a tutti i livelli le sue condizioni economiche e sociali nel prossimo futuro.

Presentazione di Maria Rosaria Stabili tratta da <http://www.sissco.it/>

In questo lungo e denso saggio interpretativo Carmagnani capovolge la prospettiva di quegli studi che, presentando l'America latina come una realtà altra rispetto all'Europa e al Nord America, passiva e subalterna alle strategie elaborate dai grandi dell'Occidente, si limitano a evidenziare l'ingombrante presenza europea o nordamericana.

La proposta dell'autore, peraltro già accennata in suoi scritti anteriori, è invece quella di tracciare la storia dell'occidentalizzazione dell'America latina ricostruendo i processi che, tra la scoperta nel 1492 e il nuovo millennio, favoriscono e/o ostacolano la convergenza tra le aree latinoamericane e quelle europee e tra queste e gli altri continenti. Sottolinea le interazioni, analizzate nel lungo periodo, che permettono ai soggetti storici latinoamericani di essere protagonisti di un processo che non è di omologazione alle forme politiche, economiche e culturali, di comportamento e di organizzazione sociale, alle norme giuridiche europee e nordamericane, bensì di partecipazione attiva alla costruzione e definizione del mondo occidentale. Propone dunque un approccio globale alla storia dell'America latina che diventa storia internazionale e soltanto in questa cornice trova il suo senso e la sua spiegazione.

Il volume si articola in 5 capitoli. Il primo copre un arco cronologico che va dalla fine del XV alla seconda metà del XVI e illustra l'attivazione del processo di occidentalizzazione per effetto dell'invasione europea e i meccanismi di interazione, spesso conflittuale, fra gli indigeni e gli iberici. Nel secondo capitolo l'autore ripercorre, tra il XVII secolo e la prima metà del XVIII, il processo di costruzione del mondo ibero-latinoamericano, frutto del meticcio politico, economico, sociale e culturale tra le componenti americane e iberiche, considerate, queste ultime, come una delle varianti europee. Nel terzo capitolo Carmagnani analizza le dinamiche della crescente differenziazione delle aree latinoamericane rispetto a quella iberica alla ricerca, tra la seconda metà del XVIII e la prima metà del XIX secolo, di un rapporto più articolato e intenso con gli altri paesi europei. Nel quarto si analizzano i processi che, nel periodo compreso tra la seconda metà del XIX secolo e gli anni Trenta del Novecento, danno vita al mondo euro-

americano e al suo inserimento definitivo nello spazio politico, economico e sociale internazionale. Nel quinto capitolo infine, si analizzano le potenzialità del processo di occidentalizzazione dell'America latina innanzitutto di fronte alle sfide del disordine internazionale che si producono tra le due guerre mondiali e poi di fronte alle novità economiche e culturali degli ultimi decenni del secolo scorso, favorite dalla velocità delle comunicazioni e dalla dissoluzione delle barriere nazionali e internazionali.

Carmagnani è molto attento a evidenziare la complessità e le contraddizioni delle dinamiche che analizza, eppure la visione d'insieme che propone lascia trasparire una concezione che, a tratti, appare lineare e progressiva. La densità dei temi e dei problemi può rendere la lettura, soprattutto quella degli ultimi due capitoli, faticosa ma certamente nuova e molto suggestiva.

Marcello Carmagnani è ordinario di Storia dell'America Latina all'Università di Torino. Tra le sue pubblicazioni più importanti: *Les mécanismes de la vie économique dans une société coloniale: le Chili, 1680-1830* (Paris, 1973), *El regreso de los dioses. El proceso de reconstitución de la identidad étnica en Oaxaca* (México 1988), *Estado y mercado. La economía pública del liberalismo mexicano* (México 1994). Presso Einaudi ha curato con Ruggiero Romano la rivista «Nova Americana» e ha pubblicato *L'altro Occidente* e, con Giovanni Casetta, *America Latina: la grande trasformazione 1945-1989* (1989).